

Switch-off 5G dal 2021: cosa cambia con il nuovo digitale terrestre

Si avvicina l'era del 5G.

Evoluzione del 4G, il **5G** è la **nuova generazione di trasmissione dei dati wireless**.

- Permette di navigare a velocità più elevata, poiché sfrutta una porzione di banda maggiore;
- Latenza quasi azzerata (il tempo che passa tra impulso e reazione è quasi pari a zero);
- Numero elevatissimo di dispositivi connessi.



Con l'avvento del **5G**, la banda 700 MHz (compresa tra 694 MHz e 790 MHz), al momento utilizzata per i programmi televisivi trasmessi sul digitale terrestre **dal canale E49 al canale E60**, dovrà essere assegnata agli operatori di telefonia mobile in tutti gli stati membri dell'Unione Europea.

Liberazione banda 700 MHz in Italia

Inizio: **1 settembre 2021**

Competamento: **30 giugno 2022**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito il Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze (**PNAF**), secondo il quale l'Italia verrà divisa in **4 macro aree**.

Calendario per la liberazione della banda 700 MHz

| Periodo | Area | Zone interessate |
|--------------------------------------|--------|---|
| 1 settembre 2021 31 dicembre 2021 | Area 2 | Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia (tranne la provincia di Mantova), provincia di Piacenza, provincia di Trento, provincia di Bolzano |
| 1 settembre 2021 31 dicembre 2021 | Area 3 | Veneto, provincia di Mantova, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (tranne la provincia di Piacenza) |
| 1 gennaio 2022 31 marzo 2022 | Area 1 | Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Sardegna |
| 1 aprile 2022 20 giugno 2022 | Area 4 | Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Marche |

CASI PARTICOLARI:

- Dal 1 settembre 2021 al 31 dicembre 2021, su tutta la rete nazionale, verrà spento il **canale 30** e per quanto riguarda la regione Marche anche il canale 37.
- Dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, in tempi divesi su tutta la rete nazionale, verranno spenti i **canali 50 e 52** e gli verranno assegnate delle frequenze transitorie, per evitare disturbi con gli stati confinanti.
- Dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, in tempi divesi su tutta la rete nazionale, verranno spenti i **canali 51 e 53** e gli verranno assegnate delle porzioni di banda all'interno del MUX dell'operatore pubblico contenente l'informazione regionale.

In questi pochi mesi buona parte degli impianti televisivi richiederà interventi di manutenzione per agganciare le nuove frequenze.

Per poter adeguare gli impianti di antenna esistenti gli installatori dovranno installare **filtri 5G**, mentre per quanto riguarda gli impianti di nuova realizzazione occorrerà installare **centralini con filtri fino al canale E48**.



Offel propone, fra gli altri, una gamma di centralini TV con filtro 5G integrato, selezionabile tramite interruttore.

In fase d'ordine è possibile richiedere la **variante 5G** (prezzo di listino € 4,00) nei centralini per interno delle serie **MA, MC, MS e CF** e nei centralini per esterno delle serie **LC e AC**.



Dal DVB-T MPEG-2 al DVB-T2 HEVC: preparati al cambiamento



Lo switch-off causerà una riduzione delle frequenze disponibili per il digitale terrestre. Gli operatori televisivi saranno costretti a "comprimere" in modo più efficiente i segnali del digitale terrestre. Per fare in modo che gli utenti affrontino il cambiamento in modo graduale, il cambio di tecnologia avverrà in due fasi.

FASE ATTUALE: fino a settembre 2021

I programmi televisivi sono trasmessi in standard DVB-T con codifica MPEG-2 per i canali SD e con codifica MPEG-4 (o H.264) per i canali HD.

FASE 1: dal 1° settembre 2021

I programmi televisivi verranno trasmessi in standard DVB-T con codifica **MPEG-4 (H.264)** sia per i canali SD che per i canali HD.

Cosa accadrà?

Si prevede che circa **10 milioni di tv non saranno più in grado di funzionare**. Infatti i TV HD Ready e quelli con decoder esterno SD non saranno in grado di decodificare le trasmissioni in MPEG-4.

Cosa fare:

Occorrerà verificare se il proprio TV o decoder è compatibile con lo standard MPEG-4: chi visualizza i canali Rai HD, i canali Mediaset o La7 in alta definizione (trasmessi dal numero 501 in poi) non dovrà acquistare nuovi prodotti.

Per gli altri sarà necessario acquistare un **nuovo televisore oppure un decoder** esterno compatibili con lo standard **DVB-T2 HEVC**.



Un accessorio indispensabile per l'installatore sarà il cavo HDMI, che consente di collegare i vari dispositivi. Per poter continuare ad utilizzare i vecchi tv a tubo catodico e gli LCD sprovvisti di ingresso HDMI, sarà necessario dotarsi di decoder con presa scart.

FASE 2: dal 21 giugno 2022 al 30 giugno 2022

I programmi televisivi verranno trasmessi in standard **DVB-T2 con codifica HEVC (H.265)**.

Cosa accadrà?

Si prevede che circa **30 milioni di tv non saranno più in grado di funzionare**. Infatti i TV Full HD non ancora compatibili con lo standard HEVC non saranno in grado di decodificare le trasmissioni in DVB-T2 HEVC.

Cosa fare:

Sarà necessario acquistare un **nuovo televisore oppure un decoder** esterno compatibili con lo standard **DVB-T2 HEVC**.

➤ La legge sancisce che tutti i tv in vendita dal 1° gennaio 2017 devono disporre di un sintonizzatore DVB-T2 con HEVC.

Riassumendo...

